64a ASSEMBLEA NAZIONALE CISM 2024

SEGNI DI FUTURO

Condivisione delle esperienze

Assisi
5 novembre 2024

1.1. PRESENTAZIONE DELLA PROVINCIA RELIGIOSA

- **Caratteristiche principali**
  - **Territorio: Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania**
  - **Opere: 38**
    - **33 (31 + 2) affidate a comunità religiose**
    - **5 (2 + 3) affidate ai laici**
  - **Corresponsabili:**
    - **340 confratelli (età media 68,8)**
    - **ca. 1335 laici dipendenti; altri laici volontari**
  - **Piano di ridisegno e affidamenti laicali**

1.2. PRESENTAZIONE DELLA PROVINCIA RELIGIOSA

- **Tipologie di ambiente pastorale**

Scuole	**25**
Università	**2**
CFP (per giovani e adulti)	**15**
Parrocchie	**18 + 7 *ad personam***
Oratori	**24**
Collegi Universitari	**5**
Convitti	**2**
Strutture residenziali per giovani	**7**
Comunicazione Sociale (*Elledici*+Ufficio CS)	**2**
Case di Formazione	**3**
Infermerie per confratelli	**2**
Centri di Ospitalità	**3**
Centri di Spiritualità	**2**
Santuari e chiese pubbliche	**11**
Luoghi storici salesiani	**2**

1.3. PRESENTAZIONE DELLA PROVINCIA RELIGIOSA

RUOLI APICALI	2015	2018	2021	2024
DIRETTORI DI OPERA Laici / Salesiani	0/37	0/34	1/33	2/31
INC. DIREZIONE sdb	0	1	2	2
PARROCI	24 + 16 *ad pers.*	21 + 14 *ad pers.*	20 + 11 *ad pers.*	18 + 7 *ad pers.*
PRESIDI e DIR. DID. Laici / FMA / Salesiani	20/1/8	19/1/8	22/0/5	22/0/4
- DIRETTORI CFP Laici / Salesiani	12/2	10/4	10/5	13/2
- CATECHISTI SCUOLE Laici / Salesiani	1/13	4/13	7/12	8/11
- CATECHISTI CFP Laici / Salesiani	8/4	11/2	11/2	10/3
- INC. ORATORIO Laici / Salesiani	0/25	0/25	0/24	0/24
- ECONOMI CGA / Salesiani	11/26	10/25	12/22	13/19

1.4. PRESENTAZIONE DELLA PROVINCIA RELIGIOSA

- **Piano di ridisegno e affidamenti laicali**
  - **Diminuzione delle comunità religiose**
    - Affidamento di opere ai laici (preferibilmente di opere «mono-settore») all'interno di un progetto ispettoriale
    - Chiusura di opere
    - Riconsegna di parrocchie alle diocesi
    - Unificazione di più comunità sul territorio?
    - …
  - **Ricerca di esperienze comunitarie nuove**
    - Comunità di vita
    - SDB + FMA
    - Richieste dalle diocesi

2.1. RACCONTO DELL'ESPERIENZA VISSUTA

Che cosa ci ha spinti a sperimentare qualcosa di nuovo?

- **La nuova visione di Chiesa, scaturita dal Concilio** (già presente in parte, relativamente all'apporto dei laici, in San Francesco di Sales ed in Don Bosco)
- **Una nuova visione della vita e della missione in Congregazione (cfr CG24)**
- **La oggettiva diminuzione numerica dei consacrati unita all'aumento dell'età media**
- **La volontà di mantenere presìdi carismatici sul territorio** (laddove la qualità e preparazione dei laici presenti lo permette)

2.2. RACCONTO DELL'ESPERIENZA VISSUTA

Come abbiamo presentato la proposta?

- **Sottolineando quanto scritto nella slide precedente**
- Insistendo sul fatto che, **pur potendo sembrare un "rimedio" per cause di forza maggiore o un "male minore", la corresponsabilità dei laici è in realtà una risorsa straordinaria,** presente nella Chiesa e potenzialmente a servizio anche della missione salesiana
- **L'affidamento laicale di un'opera non è la situazione ideale** (**l'ideale rimane sempre la condivisione della missione tra consacrati e laici**, la presenza di una varietà di vocazioni nella Comunità Educativa Pastorale) **e tuttavia risulta essere una risposta significativa laddove il carisma rischia di scomparire** e tanti ragazzi e giovani – venendo meno un presidio carismatico - avrebbero minori possibilità di incontrare il Signore (ed il carisma di Don Bosco)

2.3.1. RACCONTO DELL'ESPERIENZA VISSUTA
Quali passi sono stati compiuti?

- **Premessa: un magistero *in fieri* (cfr ACG 439)**
- **Passi compiuti**
  - **Riflessione sul ridisegno** nel Consiglio ispettoriale e nell'opera salesiana
  - **Nomina di uno o più delegati del superiore** per accompagnare l'opera (salesiani e laici) nella preparazione all'affidamento ed anche dopo
  - **Incontri progressivi con: la comunità sdb; il Consiglio della Comunità Educativo-Pastorale; i laici corresponsabili presenti nell'opera**
  - **Formazione graduale del laicato** (a livello locale, ma anche con iniziative ispettoriali)
  - Cammino di **trasformazione di organismi ed esperienze tecnico-professionali in organismi ed esperienze anche ecclesiali** (maturazione della mentalità di CEP e centralità del Progetto Educativo-Pastorale)
  - **Definizione del modello giuridico da utilizzare** (esistono esperienze diverse in merito nelle ispettorie italiane)
  - Contatto/confronto con le **istituzioni ecclesiastiche e civili**

2.3.2. RACCONTO DELL'ESPERIENZA VISSUTA

Quali passi sono stati compiuti?

- **Passi compiuti** (continua)
  - **Preparazione degli Statuti e Regolamenti** (curati in bozza da esperti; esaminati dal consiglio ispettoriale e dal consiglio della CEP; proposti all'analisi del personale laico dell'opera)
  - **Consultazione tra i dipendenti e nomina ufficiale** di un nuovo direttore laico e di un nuovo Consiglio della CEP da parte dell'ispettore
  - **Inizio ufficiale dell'affidamento con accompagnamento costante** attraverso: il delegato dell'ispettore; l'ispettore nella visita annuale; 3 consigli di indirizzo all'anno in cui il direttore locale incontra ispettore, delegato per l'opera, economo ispettoriale, delegato ispettoriale della PG e un altro consigliere ispettoriale, affrontando i temi più delicati dal punto di vista dell'educazione, dell'evangelizzazione, della formazione e della gestione

2.4.1. RACCONTO DELL'ESPERIENZA VISSUTA

Come abbiamo accompagnato le persone e le possibili resistenze?

- **Nei laici,** dopo un primo sentimento di smarrimento e di timore, ed il chiarimento circa le eventuali responsabilità economiche, la prospettiva dell'affidamento di un'opera suscita interesse, e diventa una sfida da affrontare con coraggio e creatività (oltre che con fede e fedeltà carismatica)
- **L'accompagnamento** è stato fatto da parte dell'ispettore ed ancor più del/dei delegato/i dell'ispettore, attraverso il confronto personale e comunitario, gli incontri di formazione carismatica e gestionale, la preghiera

2.4.2. RACCONTO DELL'ESPERIENZA VISSUTA

Come abbiamo accompagnato le persone e le possibili resistenze?

- **Nei salesiani residenti nell'opera** al momento dell'affidamento è facile trovare alcune resistenze. Si sente la casa (intesa come attività educativa pastorale, ma anche come spazio fisico) come propria, e non la si vuole "cedere" ad altri; si pensa che la qualità carismatica verrà meno o comunque diminuirà; talora si pensa che i laici potrebbero impegnarsi più per i soldi, che per motivazioni legate alla missione; si fatica a cambiare casa (specialmente se si è stati da molto tempo in quell'opera) e, qualora si scelga di lasciare alcuni consacrati ancora per qualche anno, ad affidamento avviato, si rischia talora di sperimentare un po' di ostruzionismo da parte di qualcuno di loro
- **L'accompagnamento** è stato condotto da parte dell'ispettore e del delegato dell'ispettore; attraverso il confronto personale e comunitario; anche attraverso la scelta di lasciare un gruppo di confratelli nei primi tempi dell'affidamento laicale, per poi spostarli definitivamente di comunità in un secondo tempo, quando si ritiene che la situazione sia matura per il distacco

2.5. RACCONTO DELL'ESPERIENZA VISSUTA

Stile e strumenti usati per il cammino?

- **Stile:**
  - **ascolto e condivisione** delle problematiche educative, pastorali, formative, relazionali e gestionali
  - cura del **rapporto tra laici e comunità sdb**
  - incremento del **collegamento tra ispettoria e realtà locale**
  - frequente **verifica carismatica**
  - **preghiera**
- **Strumenti:**
  - **colloqui personali**
  - **incontri con gli organismi di partecipazione di sdb e/o laici** per confronto e formazione, sia a livello locale che ispettoriale e nazionale

3.1. QUALI APPRENDIMENTI ABBIAMO RICEVUTO

Che cosa abbiamo appreso su di noi come confratelli, comunità?

- **La vita consacrata salesiana richiede rigenerazione e forze adeguate** per il governo, la vita fraterna e la missione; **quando queste forze si indeboliscono o vengono meno, bisogna diminuire le comunità religiose** (ma non necessariamente la presenza salesiana sul territorio)
- Bisogna lavorare sempre per la **comunione tra le diverse vocazioni nella Chiesa; e con l'obiettivo di far crescere**, e non di creare «dipendenza» nei laici corresponsabili
- Ci sono **forme di attaccamento dei consacrati alle opere** che diventano patologiche

3.2. QUALI APPRENDIMENTI ABBIAMO RICEVUTO

Che cosa abbiamo appreso in più rispetto alla realtà, quali segni dei tempi, nuove comprensioni?

- **I laici hanno tanto da apportare alla missione della Chiesa ed alla missione salesiana; e non solo per "imitazione" dei consacrati, ma per "creazione";** seppure rimanga la convinzione che **i consacrati siano i custodi del carisma**, cresce la consapevolezza che i laici possano apportare qualcosa di realmente nuovo ed originale all'interno del carisma salesiano
- L'affidamento di opere ai laici **obbliga i consacrati a ripensare la propria identità sull'essere più che sul fare**
- **I processi di passaggio** in un affidamento laicale richiedono preghiera, riflessione, confronto, tempo e progettazione adeguata

3.3. QUALI APPRENDIMENTI ABBIAMO RICEVUTO

Che cosa abbiamo appreso in più rispetto alle forme della nostra vita religiosa: processi decisionali, organizzativi, di apostolato?

- **I processi organizzativi e decisionali delle opere devono vedere anche la partecipazione dei laici impegnati in esse** (se non nella fase deliberativa, almeno in quella consultiva); **questo in tutte le opere; a maggior ragione nelle opere affidate ai laici, dove l'ordinario è governato completamente da loro,** mentre le scelte più significative e impegnative sono condivise nei Consigli di Indirizzo
- **L'apostolato deve essere condotto possibilmente insieme tra sdb e laici** (anche se possono cambiare le percentuali di presenza degli uni e degli altri)

3.1. QUALI PROSPETTIVE INTRAVEDIAMO ORA

Alla luce dell'esperienza fatta pensiamo che si possano aprire le seguenti prospettive…

- Una provincia religiosa può essere composta da **opere affidate ad una comunità di consacrati e laici ma anche a gruppi di soli laici**
- **È importante:**
  - **accompagnare** in modo diretto
  - favorire la **comunione** con le altre opere della ispettoria**, l'appartenenza ecclesiale e carismatica**
  - curare della **formazione**
  - far sentire **vicinanza e fiducia**

3.2. QUALI PROSPETTIVE INTRAVEDIAMO ORA

Ci sentiamo di dare questi suggerimenti e consigli…

- **La Chiesa ed i carismi** hanno bisogno di rinnovarsi; **oggi una via di rinnovamento passa inevitabilmente dalla lettura che i *Christifideles laici* possono dare dei carismi,** specialmente se si tratta di carismi legati a professioni proprie del mondo laicale (l'educazione, per esempio); **dunque non si deve avere timore di prendere queste strade** che, pur avendo bisogno di accompagnamento costante, sono strade di presente e di futuro

4. UNA TESTIMONIANZA DIRETTA

- **Scrive la direzione laica di un'opera:**

  Ciao don Leonardo, ti scrivo per condividere una gioia che dà senso al nostro impegno.
  Una ragazzina di terza media ha chiesto ai genitori di essere battezzata e di poter frequentare il catechismo per ricevere i sacramenti.
  All'incontro conoscitivo i genitori si presentarono come atei e dissero che, essendo professori del liceo, vedevano la differenza nella preparazione dei ragazzi provenienti dalla nostra scuola rispetto a quelli della statale e che mai avrebbero immaginato di "venire a bussare alla porta dei preti" per la loro figlia. In questi due anni hanno partecipato a tutte le nostre proposte, erano presenti anche con il Rettor Maggiore, e hanno sempre espresso la loro soddisfazione per la scelta.
  E' il frutto dell'amore e della passione del nostro lavoro.
  Grazie per permettermi di vivere questo servizio.

Grazie per l’attenzione!

Salesiani
DON BOSCO
PIEMONTE V. D’AOSTA